

IL CASO DEL GIORNO

Renzi fa bello il bilancio comunale con i soldi delle Ferrovie che ancora non ha

DI ANTONIO CALITRI

Un bilancio di previsione con i fiocchi per Firenze, con la giunta che ha approvato il preventivo triennale da 452 milioni di euro, con un vero e proprio tesoretto extra di 86 milioni di euro da investire che opposizione e stampa contestano a Matteo Renzi. Già perché quella cifra, arriverà dalle Ferrovie dello Stato dopo la trattativa del sindaco con Mauro Moretti per le compensazioni alla città per i lavori dell'alta velocità. I detrattori del sindaco credono che vista la si-

tuazione di crisi, la stretta finanziaria e anche per i ponti d'oro che Renzi starebbe facendo ai concorrenti della Ntv, quelle somme arriveranno col contagocce. Così ieri l'edizione locale di Repubblica che non è un quotidiano di destra scriveva che «il tesoretto di Moretti è ancora una promessa. Ma il sindaco Matteo Renzi l'ha già impegnato». E tutta l'opposizione, scorrendo i 21 capitoli con i quali la giunta si è impegnata a spendere per quest'anno il 30% di quell'entrata, dall'ampliamento della

rete dei trasporti pubblici alla riqualificazione di alcune strade, da un paio di passerelle ciclo pedonali a 5 parcheggi, ha attaccato il sindaco perché da una parte spende senza avere i soldi e poi trasforma quell'entrata straordinaria che doveva servire per un paio di grandi opere in denaro contante per una sorta di manutenzione ordinaria e piccoli lavori alla città che andrebbero fatti con la spesa corrente. Non la pensa così l'assessore al bilancio di Firenze, Claudio Fantoni che a ItaliaOggi difende

le scelte di giunta spiegando che «si tratta di un bilancio di previsione dove il principio è prevedere delle entrate e come prevediamo quanto entrerà dall'Imu e dalla tassa di soggiorno così prevediamo l'entrata delle Ferrovie. Se poi qualcosa non dovesse arrivare, non spenderemo, mai intanto la dobbiamo prevedere». Quanto ai possibili colpi di coda dell'ad di Fs, Fantoni mette la mano sul fuoco: «abbiamo avuto altri accordi e hanno sempre pagato. Non vedo nessuna ragione perché non continuiamo a farlo».

— © Riproduzione riservata —

Matteo Renzi

